

TITOLO DELL'OPERA: "SOLITUDINI E MURI. PAVESE RACCONTA ANCHE NOI"

Le opere del fotolibro e dell'installazione cittadina espongono il nostro punto di vista sulla poetica di Cesare Pavese, prendendo spunto da una domanda del poeta: *"Val la pena esser solo per essere sempre più solo?"* Abbiamo messo in relazione coppie di immagini che dialogano tra loro e fanno comprendere la condizione della nostra generazione. Da un lato troviamo immagini di giovani in situazioni di solitudine e sofferenza, dall'altro troviamo dei muri reali, come metafore dei muri interiori. A conclusione del percorso si trova una nota di speranza e di apertura ottimistica al domani, attraverso una foto panoramica che per noi, nati sulle coste dell'Adriatico, è simbolo di apertura e desiderio di riscoperta; questa immagine è preceduta dalla frase del poeta *"... adesso andrai a letto, sparirai e in un attimo sarà domani, sarà mattino e ricomincerà l'inaudita scoperta, l'apertura alle cose."*

L'OPERA CONSISTE IN:

- 1) LA REALIZZAZIONE DI UN FOTOLIBRO DI 30X30 CM** con immagini originali di dimensioni 20x30 cm, una nella pagina di sinistra (un ritratto), ed una nella pagina di destra (un muro), con al centro il rimanente spazio bianco che le separa. Alleghiamo alla documentazione il file pdf impaginato che va visto in modalità "vista – due pagine" ed anche i file in jpg delle immagini a coppia come si vedranno nel fotolibro.

LE FOTO RITRATTO sono tutte originali, pensate e realizzate nella sala posa del nostro Istituto, con fotocamere digitali ed illuminatori specifici per la fotografia. I modelli sono compagni, le ambientazioni sono state realizzate portando accessori da casa.

LE FOTO DEI MURI sono anch'esse originali, sono state realizzate nel corso di una giornata al borgo medievale adiacente il nostro istituto. Dalle immagini dei muri scattati (oltre 500), ne sono state selezionate venti, ottimizzate nel dettaglio, nel contrasto e nella cromia.

- 2) L'INSTALLAZIONE CITTADINA, "VAL LA PENA.....?"** È una variante dello stesso progetto e gioca con gli stessi principi, ma si presenta con i canoni della pubblicità sociale o no profit. Consiste nell'allestire in città una serie di manifesti "enigmatici" di dimensioni 70x100 cm, con le stesse coppie di "giovani e muri" da esporre in ordine sparso negli spazi dedicati alle affissioni. In proporzione di 1 a 5 è presente il manifesto conclusivo recante la frase *"in un attimo sarà domani, sarà mattino e ricomincerà l'inaudita scoperta, l'apertura alle cose"*. Quest'ultima frase ha nel manifesto, per immagine di sfondo, il paesaggio più rappresentativo del nostro territorio, vale a dire il mare, per noi simbolo di apertura, avventura e speranza. È lì che da noi sorge il sole.